#IOcliccoPOSITIVO

percorso di formazione e prevenzione per dire no al cyberbullismo

Le **tecnologie** e i social network facilitano la nostra vita di tutti i giorni: nei rapporti umani - siamo sempre connessi e raggiungibili - nelle piccole azioni quotidiane - qualunque informazione desideriamo è a portata di click.

Il nostro progetto pone uno sguardo attento su questa premessa. Instaurare relazioni è sempre più a portata di click, ma fino a che punto questa "accessibilità" rappresenta un'opportunità positiva per i giovani?

Fanno riflettere casi di ragazzi/e che hanno deciso di togliersi la vita a causa dei continui atti di bullismo divulgati e amplificati attraverso i social network: il cosiddetto cyberbullismo.

Tecnologie sempre più avanzate e "accessibili" (nel prezzo oltre che nell'usabilità) si diffondono tra nativi e migranti **digitali** (giovani e adulti). Ma sono soprattutto i giovani a utilizzare massicciamente queste tecnologie per navigare in rete e, in particolare, per essere "social", attivando profili facebook o twitter, che gli permettono di rimanere sempre in contatto con tutti i loro amici (generazione dei "sempre connessi"). Capita però che molti ragazzi si rifugino completamente in questo tipo di comunicazioni, creandosi una vita virtuale e perdendo la consapevolezza dei confini tra vita reale e vita virtuale (es. Hikikomori). Questa mancata distinzione può portare i ragazzi a non saper più affrontare e sostenere un dialogo frontale con un'altra persona, ad assumere personalità o identità diverse quando sono a contatto diretto con le persone e quando si trovano dietro allo schermo di un pc. Infine spesso i ragazzi non sono preparati all'uso corretto della rete e rischiano di cadere vittime del cyberbullismo o anche del sexting (un fenomeno sociale che consiste nel diffondere attraverso i social network contenuti a marcata valenza sessuale senza il consenso dell'altro).

Alcuni dati estrapolati da una ricerca di **Pepita onlus**, riguardanti i ragazzi tra i 12 e i 17 anni ci mostrano che:

sono pochissimi coloro i quali non trascorrono neanche cinque minuti al giorno davanti ad un pc (5,9%), mentre il 27,1% dei ragazzi lo fa fino ad un'ora al giorno, il 33,5% da una a due ore, il 20% da 2 a 4 ore e il 13% dalle 4 ore in su. Il cellulare (e qui intendiamo soprattutto gli smartphone) viene utilizzato fino ad un'ora al giorno dal 21,9% dei ragazzi, da una a due ore al giorno dal 14,7%, da due a quattro ore dal 14,5% e mai dal 7,2%. Il 40,5% degli adolescenti invece usa il cellulare oltre le quattro ore giornaliere. Un terzo dei ragazzi (33,9%) ha navigato in siti di immagini pornografiche e che esaltano un corpo palestrato (32%); il 19,3% ha visitato siti che incitano alla violenza, all'odio contro gli stranieri (13,1%) e a commettere un reato (12,1%); hanno inoltre navigato all'interno dei siti che esaltano l'anoressia (9,9%) o il suicidio (4,9%), con consigli annessi.

Diventa prioritario progettare e realizzare interventi di prevenzione dei fenomeni derivanti dall'abuso delle tecnologie.

Prevenire forme di cyberbullismo e di bullismo sessuale informatico significa prevenire le cosiddette **nuove forme di disagio reale**: isolamento, depressione, mancanza di relazioni vere, non accettazione della propria identità, dipendenza.

Pepita, da anni attiva nella realizzazione di attività di sensibilizzazione e di prevenzione del fenomeno del bullismo e di un uso corretto delle nuove tecnologie, crede nella promozione di una

responsabilizzazione attiva dei ragazzi: tu sei responsabile di quello che fai in rete e anche di quello che vedi fatto da altri; da te, ragazzo, deve partire una nuova consapevolezza dell'essere cittadino digitale e da te nasce la spinta a sensibilizzare i tuoi coetanei a prevenire il cyberbullismo.

Il nostro intervento potrebbe articolarsi nella seguente modalità:

1) **Laboratori attivi a.s. 2017/18 con il coinvolgimento di 14 classi**

Realizzazione di 3 incontri da 2h ciascuno nelle classi partecipanti

Obiettivi degli incontri:

1. Informare gli studenti circa i **rischi e le opportunità della rete** (attraverso alcune dinamiche attive i formatori costruiranno una mappa della situazione social degli studenti e restituiranno loro alcune informazioni legate all'anonimato percepito, alla sicurezza in rete, alle condizioni di utilizzo dei social più diffusi);
2. Rendere coscienti gli studenti circa alcuni comportamenti "abituali ma non corretti o etici; accompagnarli ad una presa di coscienza sulla necessità di **discernere comportamenti corretti da quelli scorretti**
3. Lavorare sul concetto di omertà: quando si è vittime o si assiste ad episodi di cyberbullismo (o bullismo classico) **parlarne con adulti di riferimento**
4. Sviluppare una **responsabilizzazione attiva** attraverso il coinvolgimento diretto nella produzione di slogan e campagne di sensibilizzazione da condividere con i coetanei

- Realizzazione di 1 incontro di 2 h di formazione con i docenti
- Realizzazione 1incontro di 2 h con genitori di carattere formativo e informativo

Metodologia

La metodologia utilizzata da Pepita durante questi incontri è ATTIVA. Non verranno infatti realizzate attività di "lezione frontale" ma, piuttosto, attività dinamiche che permettano ai ragazzi di sperimentare i contenuti affrontati in un modo nuovo, diverso, coinvolgente.

Siamo convinti che attraverso l'utilizzo delle dinamiche di gruppo i ragazzi saranno più stimolati a partecipare e ad utilizzare la loro creatività nel produrre contenuti replicabili e diffondibili ai propri coetanei. Gli interventi si baseranno sul "mettere in gioco" vissuti, emozioni, sensazioni, esperienze personali. È anche attraverso la sperimentazione emotiva e diretta che i ragazzi possono recepire e fare propri i concetti che insieme a loro affronteremo. Inoltre è l'esperienza attiva che permette di fissare al meglio i concetti.

L'obiettivo è quello di favorire uno sviluppo di una **responsabilizzazione attiva** nei confronti della tematica del cyberbullismo. I ragazzi saranno stimolati a produrre contenuti e strumenti da utilizzare anche in un'ottica di continuità post-intervento.

I ragazzi saranno stimolati a produrre contenuti attorno ai seguenti slogan /temi:

1 **#ADESSOPARLOIO**
(riflettere sull'importanza di confrontarsi con adulti nel momento in cui ci si imbatte in un episodio di cyberbullismo)

2 **SU INTERNET È PER SEMPRE**
(tutto ciò che noi facciamo sulla rete... rimane in rete)

3 **PERSO IN UN CLICK**
(il rischio di non sapere dove stiamo "navigando" e a chi abbiamo affidato i nostri dati)

4 **LE PAROLE POSSONO FARE MALE**
(riflettere sul linguaggio che utilizziamo in rete)

5 **SE CONDIVIDI NON È PIÙ TUO**
(riflettere sulla "perdita del dato" nel momento in cui lo condivido in rete)

Follow up

Per verificare e valutare la capacità di impatto dell'intervento, e quindi un reale cambio di comportamento, proponiamo a distanza di 3/4 mesi di fare un breve intervento. Tempi e dettagli verranno concordati con l'istituto.

Chi è Pepita

Pepita è una cooperativa sociale creata da un gruppo di educatori esperti in interventi educativi e sociali, di percorsi di formazione e di attività di animazione rivolte a scuole, Comuni, oratori e parrocchie. In collaborazione con istituzioni universitarie, tra cui l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Pepita realizza ricerche sociali sugli adolescenti.
La missione di Pepita è valorizzare, in ogni singola attività, gli elementi dell'educare, convinti che in ogni bambino o adolescente vi siano risorse da esprimere e sostenere nella crescita: contro il disagio giovanile e il rischio di emarginazione tipico delle città metropolitane, Pepita si adopera per accompagnare gli adolescenti nel loro viaggio verso la maggiore età.
Pepita opera su tutto il territorio nazionale (3 sedi operative: Milano, Perugia e Bari)
Un'attenzione particolare è rivolta alle famiglie che spesso sono a rischio di disgregazione o non riescono a recuperare relazioni vere.
Nel 2010 Pepita ha ottenuto una menzione speciale nell'ambito del Premio Amico della Famiglia promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la campagna di sensibilizzazione "non nasconderti dal gioco, nasconditi per gioco".

I nostri principali partners sono:

- Commissione Europea – Progetto Daphne
- Università di Leeds UK
- Casa Pediatrica Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli di Milano
- Google Italia
- Infinity
- Milan A.C.
- Fondazione ATM
- HASBRO
- Assogiocattoli
- EXPO GATE
- LEGA CALCIO SERIE A
- TIM
- Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano
- Università di Bari - Facoltà di Psicologia
- Università di Perugia - Facoltà di Scienze dell'Educazione
- Anspi
- CSI – Centro Sportivo Italiano

Pepita e il bullismo

Pepita è attiva da oltre dieci anni nella realizzazione di attività di prevenzione del fenomeno del bullismo. Nel corso di questi anni sono stati realizzati oltre 100 progetti in scuole, oratori, associazioni sportive in diverse città fra le quali: Milano, Monza, Meda (MB), Torino, San Donato Milanese (MI), Busto Arsizio (VA), Cuggiono (MI), Bussero (MI), Seregno (MB), Ossona (MI), Tito Scalo (PZ), Barletta (BT), Mariano Comense (CO), Cabiate (CO), Melegnano (MI), Bari (BA), Perugia, Roma, Cagliari, Parma, Verona, Napoli, Cesena, Udine, Empoli, Firenze, Palermo, Bergamo, Modena, Reggio Emilia, Rho (MI), Biella (BI), Vallemosso (BI). Da tre anni collaboriamo con il Milan per le squadre del settore giovanile che ha portato alla realizzazione di 2 spot. Sempre per il Milan siamo consulenti per le tematiche del bullismo e del cyberbullismo. Dal 2015 collaboriamo con Google Italia per la realizzazione di percorsi di formazione e sensibilizzazione alle tematiche della sicurezza in rete. Nel corso delle estati 2013, 2014 e 2015 Pepita ha realizzato interventi di prevenzione nelle colonie gestite da Fondazione ATM incontrando oltre 2.500 ragazzi. E' inoltre in fase di preparazione il volume "#IOCLICCOPOSITIVO" destinato ai genitori e agli educatori per la prevenzione del fenomeno del cyberbullismo.

Pepita è coordinatore operativo dal 2015 del progetto "+belli-bulli" e del progetto "felici e connessi" promossi da Lega Serie A Calcio, Tim e CSI.

Pepita, inoltre, ha partecipato al progetto "Addressing Sexual Bullying Across Europe" in collaborazione con la Commissione Europea e finalizzato alla prevenzione del Bullismo Sessuale. (www.asbae.eu)

Dal 2017 è membro del Tavolo interistituzionale istituito dall'Ufficio scolastico Regionale per il coordinamento delle iniziative di prevenzione di bullismo e cyberbullismo

Alcuni dei lavori realizzati da Pepita onlus sul tema del cyberbullismo

Spot Milan A.C. http://youtu.be/2Kf9t9lhtpk

Spot Sexting http://youtu.be/8xM8KAJuRV4

Spot "Se condividi non è più tuo" https://youtu.be/eDkrOLKhj1g

Campagne di comunicazione:

https://www.dropbox.com/sh/i2f0tbhwpsaykk5/AABD2Q-iO4vdAJLuLsnnbv-9a?dl=0

Progetto "Selfie quindi sono"

Selfie quindi sono è un progetto promosso da Pepita onlus.
Un laboratorio di autoritratto che accompagna i ragazzi in un viaggio rivolto verso la loro interiorità,per renderli consapevoli della loro immagine, troppo spesso alterata delle nuove frontiere tecnologiche.
http://youtu.be/Z_ub-ZpFwS0